



L`arte di costruire pianoforti

Pagina 2

Illustrazioni

Foto di copertina

Teatro d'Opera del Margravio di Bayreuth il 24 luglio del 2005 Marc André Hamelin al pianoforte a coda da concerto Steingraeber

Foto aerea Palazzo Steingraeber (a destra)

1. Ala adibita all'esposizione dei pianoforti a coda con tre sale per le prove e la scelta (pianoforti a coda da salone al pianterreno)
2. Esposizione dei pianoforti verticali
3. Manifattura
4. Sala per la musica da camera/scelta dei pianoforti a coda da concerto
5. Sala nord per pianisti di lied e cantanti/scelta dei pianoforti a coda per musica da camera
6. Sala Rococò
7. Teatro
8. Parcheggio Dammallee
9. Giardino Rococò
10. Brasserie con terrazza

Note (fac simile sullo sfondo) pagine 2-5 e 40-45

Franz Liszt "Bagatelle sans tonalité" 1835 in occasione dei 150 anni dell'insediamento della nostra ditta a Bayreuth, abbiamo finanziato il restauro del manoscritto per donarlo alla fondazione "Weimar Classic" di Weimar.

Quarta di copertina

L'innovativo metodo per la trasmissione dell'energia mediante Phoenix: questa alternativa al metodo classico ha ricevuto il premio di Stato della Baviera nel 2008

pagina 3

sommario	pagina
Costruzione dei pianoforti a coda	6-11
Costruzione dei pianoforti verticali	12-14
Sorgenti sonore	15-16
Energia e clima	17-19
Tocco	20-21
Pianoforti a coda	22-23
Legni	24-25
Design pianoforti a coda	27-28
Pianoforti verticali	29-31
Sedie a rotelle,Elettronica	32
Scienza e materiali	33
Phoenix,Fibra di carbonio, Half Blow	34-35
Laboratori,Ambiente	36-38
Artisti	39-41
Storia	42-43
Bayreuth	44
Tests e articoli di riviste	45
Elenco essenze lignee,Tabelle Tecniche	46
Tabelle tecniche	46-47
Qualità eccezionale in un colpo d'occhio	47

pagina 4

La cosa più importante è riuscire a trasformare il pianoforte da strumento a percussione in uno strumento che canta.....il timbro cantante è fatto di sfumature, colori e contrasti

Vladimir Horowitz

pagina 5

Cari amici musicisti

In fondo è semplice: per fare uno strumento musicale vivo è sufficiente scegliere materiali naturali di ottima qualità e assemblarli secondo le migliori regole di costruzione- è così che nasce la ricchezza di colori sonori auspicata da Horowitz. Certo, ma questo riesce solo in meno di dieci fabbriche artigianali al mondo; quasi tutti i nuovi pianoforti oggi giorno sono strumenti tendenzialmente percussivi, sminuiti al ruolo di strumento a percussione.

La possibilità di modulare l'intensità e il timbro dei suoni prodotti è di vitale importanza per il pianista professionista, il presupposto per qualsiasi interpretazione.....e anche per il "semplice" piacere di fare musica e suonare, tutti i pianisti necessitano come prima cosa di colori sonori.

Vi invitiamo a conoscere i nostri pianoforti verticali e pianoforti a coda costruiti secondo la grande tradizione artistica artigianale- dal Vostro rivenditore Steingraeber o da noi, nella città del festival di Bayreuth.

Siamo lieti di ricevere la Vostra visita



pagina 6

Costruzione dei pianoforti a coda

La costruzione dei nostri quattro pianoforti a coda si basa su di un'esperienza che dura da più di 150 anni, nonostante ciò sono stati recentemente rielaborati con l'obiettivo di renderli ancora più fedeli agli ideali sonori di trasparenza, ricchezza armonica e ampiezza di modulazione. Tutte le parti risonanti, cariche di energia sonora sono

descritte a pag. 15 fino a pag. 19, la loro durata è praticamente illimitata.

In tutti i modelli i tratti di corda tra il ponticello e le punte d'aggancio, arricchiscono significativamente gli armonici secondo un concetto di integrazione sonora. I modelli E-272, D-232 e C-212 sono inoltre provvisti di capotasto forato per l'arricchimento del registro acuto.

Tutte le piastre in ghisa sono "aperte", senza rinforzi trasversali frontali, in modo da facilitare la messa a punto del pedale sinistro e degli smorzatori ed inoltre favorisce le speciali tecniche di esecuzione della musica contemporanea. Il piacere nell'eseguire un pezzo musicale, viene aumentato dalla mancanza di quella fastidiosa sensazione di "acquaplaning", questo grazie alla grande velocità di reazione dei tasti. Tasti bianchi igroscopici in avorio mineralizzato e tasti neri in legno di ebano massiccio.

Anche il peso delle leve dei tasti, dovuto alla loro differente lunghezza, viene, nel momento di sopprimerle, bilanciato completando la piacevole sensazione che si ha nello suonare questi strumenti. Rispettivamente un grammo in meno per i tasti neri completa la sensazione di armonia ed equilibrio.

A richiesta per i tasti bianchi avorio di mammut come pure versioni speciali con rullino girevole dei martelli (pag 21), la variante Phoenix con il nuovo metodo di trasmissione dell'energia e tavole armoniche in fibra di carbonio resistenti ai vari tipi di clima.

pagina 7-8

E-272 il pianoforte a coda da concerto

È stato ridisegnato e reinventato negli anni che vanno dal 1997 al 2002, sulla base del pianoforte a coda da concerto 265 dell'anno 1895. Da allora viene considerato, da molti pianisti, tra i pianoforti a coda da concerto di qualità superiore, uno strumento unico nel suo genere.

Le sue caratteristiche uniche sono: la straordinaria capacità di riflettere il suono grazie all'insolita conformazione del mantello, la travatura del telaio disposta a raggiera con collegamenti trasversali <<.....l'incredibilmente gradevole>> (cit. Cyprien Katsaris) meccanica.

Ma, la caratteristica più inconsueta è la forma della tavola armonica negli acuti. L'area risonante è stata riprogettata secondo il collaudato rapporto tra lunghezza delle corde (corte) e superficie risonante- in questo modo, rispetto ad altri strumenti di pari livello, le corde dello Steingraeber devono muovere il 27% in meno di massa legnosa!

Ne risulta un suono particolarmente presente e cantante anche con l'uso di martelli soffici.

La Steingraeber ha così creato una nuova sonorità per la musica del XVIII e dei primi periodi del XIX secolo. << ...per l'interpretazione di Bach, Mozart e Beethoven è difficile trovare oggi qualche cosa di migliore...>> cit. Le Monde de la Musique, Parigi sett. 2006.

Test di 11 pianoforti a coda da concerto di tutti i produttori più rinomati.

Il mod. E-272 è adatto anche alla musica percussiva contemporanea del XX e XXI secolo e questo lo distingue dagli altri, pure eccellenti, pianoforti a coda da concerto di altre marche, adatti principalmente all'epoca romantica.

Potete sentire il mod. E-272 in molte grandi sale da concerto di tutto il mondo.

A richiesta, vi inviamo volentieri i dati e le liste con gli elenchi atualizzati.

(foto sopra: Pavel Kaspar)

D-232 il semi-pianoforte a coda da concerto

Il D-232 è in tutto e per tutto un classico pianoforte a coda da concerto per professionisti. È stato presentato per la prima volta nel 2008 come fratello minore del E-272. L'appartenenza alla stessa famiglia, la si riconosce a prima vista dalla conformazione del mantello: le zone di riflessione del suono, la forma simmetrica e la tavola armonica ben limitata contribuiscono al suo suono particolarmente cantante e alla sua strutturata capacità di modulazione, dal più soave pppp al più energico ffff.

Il capotasto si estende con 46 timbri oltre la metà della tastiera e racchiude così il più ampio spettro di suoni. Grazie a questa caratteristica di: ancora più brillantezza e risonanza, egli rappresenta un esempio unico nel mercato mondiale dei pianoforti a coda: solo 42 note sono legate da grappette!

È uno strumento adatto sia per solisti e come pianoforte a coda per concerti di musica da camera in auditori di media grandezza.

L'edificio attualmente più famoso in cui si trova un D-232 è la Bagsvaerd Kirke a Copenhagen, un monumento dell'architettura del XX secolo, di Jorn Utzon l'architetto che ha realizzato l'Opera di Sydney, il quale ha anche fornito il design del mobile per questa versione speciale del D-232 (vedi pag.28)

pagina 10

C -212 il pianoforte a coda per concerti di musica da camera

è stato presentato all'inizio del 2009. Trattasi, di un diretto discendente del pianoforte a coda Steingraeber di Franz Liszt del 1873 il leggendario modello 205. L'evoluzione concerne soprattutto i bassi, *il modello è stato adattato alle esigenze del XXI secolo e il progetto originale solo leggermente modificato. Sono state conservate quelle caratteristiche del mod.205 che affascinano i pianisti da più di 130 anni, a cominciare da Franz Liszt, Richards Strauss, Engelbert Humperdinck a Daniel Barenboim. Per i suoi spettri sonori e registri così ben differenziabili questo modello è frequentemente usato in recital liederistici, studi di registrazione, festival di musica contemporanea e naturalmente conservatori (es. Monaco di Baviera, Parigi, Hannover). *Il basso è stato arricchito con più volume. Mod.205 e C-212 a confronto (foto in basso a sinistra)

-tavola armonica cantante +4,8% /lunghezza delle corde + 5,8%;

-sono identiche la lunghezza delle corde dalla nota 36 fino a 88, la meccanica e la tastiera

pagina 11

A-170 il pianoforte a coda da salone

Noi non consideriamo il mod.A-170 come la versione più piccola di un pianoforte a coda. Questo perché egli sembra ben più grande e le sue potenzialità sono ben superiori rispetto a quanto lascino supporre i suoi cm. 170. Il volume sonoro è sorprendente per uno strumento della sua categoria. Le sue radici costruttive risalgono all'anno 1905, quando vennero poste le basi per il suo predecessore il mod. 168. I molti premi come << migliore della sua classe >> o addirittura come << migliore fino cm.200 di lunghezza >> testimoniano che egli sembra più grande di quanto non sia realmente.

Dal punto di vista fisico il motivo risiede nella forma insolitamente larga, la quale permette che le corde dei bassi siano eccezionalmente lunghe. Decisivo è il classico ponticello dei bassi: infatti, il mod.A-170 è l'unico pianoforte a coda da salone al mondo che trasmette l'energia direttamente, come i grandi pianoforti a coda, con un vero ponticello, senza bisogno dello sbalzo il quale conferisce quel tipico suono nasale ai piccoli pianoforti a coda. Professionale è anche il tocco e per questo motivo si incontra il 168/A-170 come pianoforte a coda da concerto su palcoscenici di ridotte dimensioni, in conservatori e Teatri d'Opera come per esempio nella nuova e affascinante Opera di Oslo.

pagina 12

Costruzione dei pianoforti verticali

E' stato più volte riaffermato che i pianoforti verticali Steingraeber abbiano la sonorità di pianoforti a coda e questo a ragion veduta: il modello 130 corrisponde acusticamente ad un piccolo pianoforte a coda di cm.160 di lunghezza, il modello 138 ad un pianoforte a coda da salone di cm.180; trattasi così del più grande, fra i pianoforti verticali di altissimo livello, presente sul mercato e quello dotato di maggior sonorità. Le caratteristiche, che contraddistinguono i pianoforti a coda Steingraeber, si incontrano ovviamente anche nei pianoforti verticali: ampiezza di modulazione, differenziazione sonora e trasparenza.

Per molti, questi modelli rappresentano il punto di riferimento nel mondo dei pianoforti verticali di classe superiore. Nei tests a Parigi (vedi pag.45) questi due modelli sono regolarmente i vincitori e questo ininterrottamente da più di venti anni.

Il modello più piccolo Mod.122 è un classico dotato di estrema sonorità, questo grazie ad una sua particolarità: una ulteriore tavola armonica vibrante.

Si incontra questo modello sul palcoscenico del festival di Bayreuth, della Scala di Milano ed in moltissimi conservatori.

Unica è anche l'offerta, senza uguali presso altri produttori, di vari tipi di meccanica per musicisti professionisti. Ulteriori informazioni sui vari tipi di meccanica a pag.20

1) la meccanica classica Steingraeber, disponibile per tutte le versioni 122, 130 e 138, gradevole un piacere per chi suona - la variante per i semplici amanti della musica.

2) la meccanica SFM (Steingraeber-Ferro-Magnet-Action) per professionisti, con punto di ripetizione più basso comparabile a quello di un pianoforte a coda, disponibile per tutte le versioni 122, 130 e 138. 3) la meccanica 130 Profi Studio, con maggior velocità di ripetizione e pedale tonale, disponibile per il mod. 130 Profi Studio.

pagina 13

130 un pianoforte verticale per professionisti

come pure il modello di maggior successo, già 80 anni fa con la denominazione E-130. Dal 1988 è vincitore imbattuto, nella categoria di punta, insieme allo Steingraeber 138, in tutti i tests di pianoforti svoltisi a Parigi.

Conservatori, accademie e università sono clienti abituali per questo "sostituto" di un pianoforte a coda.

Questo modello viene spesso preferito ai pianoforti a coda industriali, situati nella stessa fascia di prezzo, perchè è tecnicamente comparabile ma nel contempo dotato di una sonorità più intensa. A richiesta può essere dotato di smorzatore maggiorato per i bassi, il cosiddetto smorzatore per la musica da camera, il quale permette un staccato particolarmente preciso.

Disponibile nei modelli : 130 PS-Profi Studio, K-Classico, B-Barocco e molti altri inclusa la possibilità di realizzare i Vostri progetti ed idee personali.

pagina 14

Pianoforte verticale 138

Questo modello è il più grande pianoforte verticale da concerto presente sul mercato mondiale. Il suo potenziale sonoro corrisponde a quello di un pianoforte a coda da salone di cm. 180 di lunghezza! Questo modello nella sua versione più raffinata è di una esclusività che non difetta di nulla. È stato eletto il migliore del mondo a Parigi. Nei conservatori e nelle piccole sale da concerto, ma anche nelle chiese, sostituisce spesso il pianoforte a coda, per il motivo: -Meglio un ottimo pianoforte verticale che un mediocre pianoforte a coda.

Di serie egli è dotato della meccanica classica e feltro maggiorato per la musica da camera e gli unicorda

Optional: smorzatore maggiorato per i bassi sia per gli unicorda e i bicorda

-terzo pedale (pedale tonale)

Disponibile nei modelli 138 K-Classico, B-Barocco e molti altri inclusa la possibilità di realizzare i Vostri progetti ed idee personali.

pagina 15

Sorgenti sonore

Immaginate se le vostre casse acustiche disponessero solo di grandi diffusori per i bassi. Terribile! Senza i piccoli altoparlanti per le frequenze medie e alte i vostri CD avrebbero un suono cupo e indistinto.

I pianoforti dispongono di un unico diffusore molto grande: la tavola armonica.

Ideale come diffusore per i bassi ma inizialmente inadatto per le alte frequenze.

Per questo motivo, nella maggior parte dei pianoforti, troppo legno di risonanza tende ad imbrigliare le vibrazioni più avvenenti. La Steingraeber risolve questo problema usando la tecnica dei grandi costruttori di violino del passato. Alla fine del procedimento sono disponibili una vasta gamma di armonici. Un bouquet sonoro adatto per 300 anni di storia della musica.

Il lungo procedimento necessario per ottenere questo risultato è l'intonazione del legno di ogni singola tavola armonica. *Ovverosia si cosparge la tavola armonica, già incollata ma non ancora verniciata, con sabbia fine di quarzo e la si fa vibrare picchiettandola. I punti ove la sabbia resta immobile vengono identificati come punti inerti. Questi punti, vengono ottimizzati mediante assottigliamento del legno (foto pag. 15 in basso). Il metodo classico, di costruire pianoforti, considera anche gli altri componenti come corpi sonori e utilizza per questo motivo solo materiali naturali atti a vibrare: il faggio e l'acero contribuiscono alle alte frequenze, l'abeto e il pino silvestre a quelle basse. Nei pianoforti Steingraeber anche le piastre in ghisa sono intonate e giocano un ruolo nell'armonia dei registri bassi, medi e acuti.

Nella produzione industriale, al contrario, il pianoforte viene considerato come l'unione di quattro moduli: acustica, statica mobile e meccanica. Tutti i quattro moduli, spesso di materiali artificiali, vengono sempre prefabbricati e montati indipendentemente dalle loro qualità acustiche.

*conforme all'enorme spettro di frequenze dei 88 suoni (da meno di 30 Hz a più di 4000 Hz) vengono intonati rispettivamente, nelle varie fasi, gli acuti, medi e bassi.

Questo principio della membrana individuale porta ad una tavola armonica con sezione trasversale cono-sferica.

pagina 16

Foto

pag.15 sopra:i coperchi agiscono come riflettori sonori.Qui il coperchio in legno tenero viene profilato con legno duro.

pag.15 sotto:la tavola armonica viene "intonata"-test della sabbia e assottigliamento del legno

pag.16 sopra:le tavole armoniche vengono delicatamente ma radicalmente essicate a max40 gradi centigradi e fino ad una umidità residua inferiore al 3,9%

pag.16 sotto ponticello in acero-ebano con punte del ponticello temprate

pagina 17

Energia e Clima

Solo corpi sonori "carichi di energia" riescono a passare da un suono delicato ad una esplosione sonora.Dinamica e differenziazione sonora nascono soprattutto "legando" e integrando gli elementi che favoriscono le vibrazioni dolci agli elementi duri e statici.Solo così,il Vostro tocco viene trasformato completamente in energia vibrante ovverosia in suono.

Per evitare le perdite di energia nell'impianto acustico,sono necessari raccordi in 100% di legno massiccio e colle di urea e osso dure come cristalli -qui sono severamente vietate viti,connessioni in metallo e colle elastiche(ad eccezione delle colle bianche per le impiallacciature e gli smorzatori.A questo bilancio energetico positivo,contribuiscono anche metalli temprati (es.le punte del ponticello; illustrazione pag.16 in basso) e addirittura piastre in ghisa intonate per i rispettivi registri. Il pericolo che incombe su questa struttura altamente complessa,costruita con vari tipi di legno,sono i differenti tipi di clima.Per questo motivo,ogni pianoforte Steingraeber deve passare due mesi in una camera che simula un clima desrtico e secco e dopo ogni fase di lavorazione di nuovo.La tortura per questi legni pregiati,finisce solamente dopo la verniciatura.Poi,cominciano le fasi della umidificazione per la creazione di ulteriori tensioni interne-se necessario fino al trattamento dell' intero strumento all'interno della camera tropicale.Per esempio nel caso di strumenti destinati all'esportazione verso i paesi del sud-est asiatico.Tutti gli Steingraeber vengono rifiniti in base alla loro differente destinazione.

L'energia si deve anche percepire,non solo ascoltare,per questo motivo i modelli della Steingraeber aumentano gli effetti fisioacustici in modo da poter assorbire e sentire con le punte delle dita e le piante dei piedi le vibrazioni.

Per questa ragione la tastiera è pienamente incorporata nel circuito energetico vibratorio esattamente come i pedali.

pagina 19

Energia e Clima,Foto

pag.17 sopra:capotasti forati

pag.17 sotto:il mantello esterno e interno vengono curvati assieme.Il risultato è una forma perfettamente stabile per secoli.

pag.18 sopra: agrafe rinforzate in acciaio

pag. 18 centro: il pianoforte a coda è sottoposto ad una altissima tensione nei punti di appoggio della tavola armonica con il letto in faggio rosso; si crea un circuito forza/vibrazioni. Questo non è solo una condizione per un suono pieno, ma anche una garanzia per una lunga durata dello strumento; la maggior parte degli altri pianoforti a coda presentano delle catene non solidamente ancorate alla diga.

pag. 19 centro: un compito importante spetta al listone della serratura, grazie ad egli che si riesce a realizzare un circuito circolare di energia nelle estremità del mantello entro i bassi e gli acuti

pag. 19 sotto: il cosiddetto tavolaccio (base di appoggio della tastiera in abete/faggio rosso) e la lira (in acero/faggio rosso) sono integrati nel circuito vibratorio e fanno sentire il suono nelle mani e nei piedi.

pagina 20

Il Tocco

Una buona meccanica deve funzionare senza sforzare, impercettibilmente, apparentemente come un prolungamento del corpo umano. Naturalmente, questo prodigio della tecnica non può essere realizzato da un produttore industriale di meccaniche o tastiere, bensì nel laboratorio di un costruttore di pianoforti. Più di 6000 componenti richiedono migliaia di controlli di qualità. Alla Steingraeber perfino gli stilette dei martelli vengono scelti in base alla loro propria frequenza. Su questi stilette verranno poi montati le testine, con la loro inconfondibile forma Steingraeber, dei martelli. Questo favorisce la velocità di ripetizione, il suono e la durata.

Uniformità è la priorità assoluta. Il controllo, all'interno della meccanica e in accordo alla lunghezza delle leve, del peso di caduta dei tasti è l'ultima fase di lavorazione: per questo motivo i tasti neri pesano un grammo in meno rispetto ai tasti bianchi.

I pianisti apprezzano la sensazione di sicurezza che la meccanica Steingraeber trasmette, l'alta velocità di ripetizione e l'adeguamento dei pedali e degli spazi entro i tasti neri alle attuali, maggiori, dimensioni del corpo umano.

Innovazioni, pur con tutto il rispetto per la tradizione, possono arricchire, qui alcuni esempi:

- Il rullino ruotante dei martelli trasforma la meccanica di un pianoforte a coda in un miracolo di leggerezza e riduce al massimo l'attrito (Brev. Josef Meingast)
- Half Blow è il termine internazionale che indica la regolazione per la diminuzione della corsa del martello nei pianoforti a coda per un pppp ancora più basso. George Steingraeber sviluppò questo pedale già nell'anno 1893 e lo fornì per esempio nello Steingraeber 200 a Engelbert Humperdinck: dal 2008 questo sistema è stato incorporato nel pedale una corda.
- la velocissima meccanica 130 Profi Studio incluso il pedale tonale fanno, dal 1991, di questo pianoforte verticale Steingraeber il più apprezzato sostituto di un pianoforte a coda
- la meccanica SFM crea un punto di ripetizione simile a quello di un pianoforte a coda,

la novità del 2008 nel campo della meccanica.

meccanica classica 130 e 138

meccanica SFM 122,130 e 138

- 1.SFM il magnete tra la noce del martello e il montante
- 2.senza molla
- 3.feltro maggiorato per la musica da camera,optional per tutte le meccaniche 130/138

130 PS:montante leggero/sostenuto

pagina 21

Foto

pag.21 sopra:forma speciale del rullino ruotante del martello(optional):nel momento del tocco il rullino compie 1/8 di giro e evita così gli attriti con il montante.

pag.21 sotto:la meccanica classica di un pianoforte a coda con gli speciali martelli Steingraeber ;questi sono più dinamici e longevi e vengono montati su stilette scelti in base alla loro cromaticità

pagina 22

I Pianoforti a Coda

Qui sono raffigurati i modelli nella versione " Classico".

Pianoforte a coda da concerto E-272,il semi-pianoforte a coda da concerto D-232,il pianoforte a coda per concerti di musica da camera C-212 e il pianoforte a coda da salone A-170.Caratteristiche comuni sono:mantello interno in acero a occhio d'uccello-tre pedali(sostenuto)-tripla asta per il coperchio-tastiere igroscopiche(tasti neri in ebano massiccio/rivestimento mineralizzato per i tasti bianchi-coperchio per la tastiera-freno e rotelle in ottone(E e D con rotelle da concerto con freni) Tutti i pianoforti a coda possono essere forniti con qualsiasi delle nostre impiallaccature e in stili differenti.Per esempio Chippendale,Rinascimento o come raffigurato sopra a sinistra un dettaglio del A-170 K-Neoclassico qui esternamente in nero lucido e internamente in acero.Tutti i modelli possono essere completamente impiallacciati o parzialmente come si vede nelle applicazioni illustrate nelle pagine seguenti.

I modelli da Studio sono adatti alle esigenze di istituzioni .Foto pag 27:A-170S verniciatura antiabrasioni (antracite) -leggio esteso (con tavoletta porta penna)-una verniciatura resistente della piastra in ghisa -mantello interno in faggio/coperchio con spigolo diritto.

pagina 24-25

Impiallaccature dizionario a pag.46

pagina 26

Libertà

...nella scelta:deve essere un piacere vivere insieme al Vostro strumento.Noì della Steingraeber & Söhne produciamo solamente da 70 a 80 pianoforti a coda all'anno,molti basati su idee e suggerimenti dei nostri clienti.

Lei può essere presente quando nasce il Suo strumento.

Alcuni suggerimenti sono riprodotti in queste pagine:

pag.26 sopra,applicazioni in legno su pianoforti a coda verniciati in nero (procedendo a ritroso) Noce francese,Radica di Tuya,Piuma di Mogano,Palissandro indiano,Ambina

pag.27 centro, A-170 K-Classicistico in nero lucido,interni in radica di noce come pure

pag.26 in basso modelli "in stile":il modello A-170 R-Rinascimento intagliato a mano in noce americana,A-170 N-Classico con impiallaccature in mogano e A-170 C-Chippendale in noce francese.

pag.27 in basso da sinistra a destra le varianti A-170 N-Classico in palissandro indiano, A-170 S-Studio in quercia nera con componenti metallici cromati,A-170 N-Classico con impiallaccature interne in ebano di Makassar:chiuso egli appare uniformemente nero lucido.Questo vale anche per le varianti a pag.26 sopra:sono impiallacciati solo il leggio, la parte interna del coperchio della tastiera,a scelta questo è possibile anche per la parte interna del coperchio.Tutte queste e ancora più versioni sono disponibili per tutti i modelli dal rococò con la parte inferiore che non segue la forma del mantello fino all' Art Déco.

pagina 28

Design

Una piccola parte dell'idea realizzata nell'Opera di Sydney è presente in un D-232.

Jan Utzon realizzò nei laboratori Steingraeber un progetto di suo padre Jorn - l'architetto dell'Opera di Sydney.Nella Bagsvaerd Kirke, di Copenhagen, questo stile raggiunge il suo apogeo con un design estremamente audace dei soffitti progettati completamente in funzione dell'acustica. Per questa chiesa,la Steingraeber ha costruito un D-232 basato sul design di Jorn ed i dettagli e le indicazioni forniti da Jan Utzon (vedi foto in basso)

Quasi esattamente cento anni fa,comincia la storia del design Steingraeber&Söhne con il fondatore del design industriale: Bruno Paul.

Foto sopra:E-272-Phoenix in Palissandro di Santos con acero ad occhio d'uccello.

pagina 29

Tema con variazioni

I nostri pianoforti verticali sono forniti in cinque modelli di base, che possono essere combinati in innumerevoli versioni.

Nelle pagine seguenti sono raffigurati solo alcuni esempi dei modelli di base:122 T-Tradizione,130 PS-Profi Studio,130 e 138 K-Classico come pure 130 e 138 B-Barocco.

Le versioni, apparentemente semplici,130 PS e 122 Twist Change sono molto gradevoli.

Una parte dei due pannelli frontali è rifinito con legno pregiato,la parte posteriore è verniciata uniformemente in nero-praticamente due mobili in un pianoforte.

Twist Change
130 PS Acero/Rovere
138K Piuma di Mogano
122T Noce francese

130 K-Classico

le colonne, i capitelli e i pilastri sembrano essere stati disegnati da un architetto, scanalature e rotondità conferiscono eleganza a questo modello senza tempo (ill. in melo)

pagina 30

130 PS Profi Studio

Il mobile riprende la sobria eleganza delle linee classiche le quali risaltano la bellezza dei legni pregiati. Optional sono rotelle per studio, chiusura di sicurezza, freni per il coperchio e la parte posteriore chiusa con aperture, determinabili individualmente, fatte con il laser.

Le illustrazioni a pag. 30 procedendo a ritroso: Palissandro di Santos-Pommelé-Noce francese e Ebano Makassar; in primo piano la variante 130 PS Pro Akustik: aperture con rivestimenti in stoffa, per gli acuti, favoriscono la propagazione sonora, il design si estende anche alla parte inferiore.

Illustrazioni pag 31

1. 130 Postmoderno in frassino/faggio 2. 130/138 B-Barocco mogano, intarsi in ottone
3. 130/138 B-Barocco in radica di noce 4. 130 Post Déco nero/faggio massiccio
5. 130 Bistrò rovere nero, illuminazione in fibra di vetro, Pro Akustik coperchio ad imitazione marmorea. 6. Belle Epoque acero massiccio (Design Michael Neumeister)
7. 138 B apertura in rilievo intagliata 8. 130 K blu reale/ottone 9. 138 K ciliegio/pau rosa intarsi in ottone

pagina 31

Concedetevi le Vostre fantasie lasciate andare la fantasia.....ci sono centinaia di possibilità di personalizzare il Vostro pianoforte!

130 / 138 B Barocco

Questo modello si rifà al disegno di uno Steingraeber del XIX secolo. Le raffinatezze stilistiche sono rigorosamente rispettate, sia negli intarsi che nelle impiallaccature, torniture, scanalature e sculture del pannello superiore.

Tutto è autentico

pagina 32

Bluetooth ...per la sedia a rotelle

Nel 2009 la Steingraeber & Söhne ha messo a disposizione del pianista norvegese Dr. Lars Haugbro un pedale comandato per un attuatore - con questo dispositivo una unità del pedale mobile può essere azionata senza cavo con l'ausilio di un apparecchio dentario. Dare un concerto in sedia a rotelle è diventato possibile (quasi) senza limitazioni, grazie ad una regolazione precisa dell'attuatore.

Da una ventina di anni la Steingraeber offre la possibilità di azionare i pedali con impulsi elettromagnetici. (DGBM 30074.8)

Dal vecchio al nuovo Avete ereditato uno strumento bellissimo ma purtroppo inutilizzabile? Se volete conservare il Vostro strumento storico, c'è la possibilità di incorporare nel vecchio pianoforte un nuovo Steingraeber.

Elettronica

Siamo in grado di installare elementi elettronici di qualsiasi tipo: dal fermo dei martelli con cuffia, a propri dispositivi di registrazione, riproduzione e audio.

Opzioni studio:

Midi-interface per computer, dentro o a fianco del pianoforte a coda-tavolette per il mouse e la tastiera-smorzatori (in nero/bianco) per la musica contemporanea.

pagina 33

Scienza e materiali

Per una garanzia di qualità, legni, componenti e metalli provengono per la maggior parte dalla nostra regione. Inoltre, le procedure di costruzione e i materiali vengono costantemente ottimizzati, grazie all'uso di propri programmi informatici e alla continua collaborazione con l'università di Bayreuth e di Erlangen come con il centro 'Neue Materialien' Bayreuth.

Gli esempi di questa pagina mostrano il lavoro della fonderia ed il seguente controllo con il microscopio elettronico (qui il processo di indurimento del capotasto ingrandito, la foto piccola mostra la parte ingrandita nella sua forma originale).

La comparazione delle foto del legno di risonanza dimostra, che solo con l'aiuto del microscopio si possono riconoscere i legni di miglior qualità. La foto a sinistra in basso mette in evidenza un'inaccettabile incrinatura di essiccamento del legno. Noi acquistiamo solo il miglior legno di abeti rossi bavaresi (cresciuti a minimo 800 metri di altitudine e 200 anni in luoghi non ventosi) - solo l'8% di questi alberi viene utilizzato per la fabbricazione del pianoforte, il resto, il 92% è scartato.

pagina 34

L'avanguardia per il XXI secolo

Nel 2005 la Steingraeber iniziò la collaborazione con l'ingegnere, pianista e inventore britannico Richard Dain; da allora abbiamo realizzato idee e innovazioni che si sono concretizzate nella costruzione di pianoforti.

La fibra di carbonio

resiste bene a tutti i tipi di clima, è estremamente dinamica e di una stabilità pressoché illimitata. Questo sostituto del legno naturale è ideale per climi estremi es. su navi o nel deserto. Richard Dain sviluppò il materiale e la Steingraeber & Söhne le tecnologie per la lavorazione e l'impiego acustico di questo materiale in tre varianti: fibra di carbonio pura (foto pag. 35 sopra) - modificata acusticamente - impiallacciata con acero (ambo i lati o solo superiormente).

Half Blow è la parola che denomina una ulteriore funzione del pedale una corda nel pianoforte a coda per regolare, diminuendola, la corsa del martello (nel pianoforte verticale questo è normale) La Steingraeber sviluppò questo meccanismo già nel 1893 per Engelbert Humperdinck: la distanza della testina del martello dalla corda si riduce a

circa mm.35 e la corsa del tasto a mm.8.La novità consiste nella possibilità di combinare questa funzione con il pedale una corda per un' incredibile, e senza precedenti,possibilità di controllo del più che pianissimo.

Phoenix_ combina queste due innovazioni con un nuovo sistema di trasmissione dell'energia per un'innovativo tipo di "ascolto"... più armonici...Richard Dain sviluppò l'idea per questo suo nuovo metodo di trasmissione dell'energia PHOENIX con agrafe del ponticello e punte della piastra regolabili (foto a sinistra sopra e destra in basso).

Il risultato è una tavola armonica pressoché libera da pressioni,con incredibili tempi di oscillazione e abbondanza di armonici.Nel 2008 Dain e la Steingraeber ricevettero per questa innovazione il Premio di Stato della Baviera.La tecnologia classica dei pianoforti non viene sostituita da PHOENIX:questo nuovo sistema è particolarmente adatto per la musica contemporanea.Versione standard:agrafe del ponticello,punte della piastra regolabili,tavola armonica in fibra di carbonio e Half Blow.Per favore richiedeteci il dettagliato foglio informativo.

pagina 36

Laboratori di questo tipo nel XXI secolo?

Forse nell'osservare queste foto vi state chiedendo:-

Ma i computer non sono più precisi degli esseri umani?Vi sono ancora segreti artigianali nella costruzione del pianoforte e se questo è il caso,sono udibili o percettibili?

Certo,anche i pianoforti di produzione industriale hanno raggiunto un elevato standard di qualità.Ma quando si parla di un ristretto numero di strumenti di classe superiore, entrano in gioco la natura e le capacità artigianali.Per il vero costruttore di strumenti le macchine possono solo assistere.

I materiali naturali non sono uguali ne uniformi.Le loro irregolarità quando calcolati dai computer levano ad errori,i quali ci allontanano dagli ideali sonori.

Solo l'esperienza e la mestria del vero artigiano sono in grado di utilizzare al meglio i materiali naturali.

Un lusso che potete percepire,vedere e soprattutto udire.

pagina 37

foto

pag.36 sopra:costruzione dei pianoforti a coda,reperto acustica e mantello

pag36.sotto:il mantello interno ed esterno vengono curvati assieme in un unico pezzo

pag.37 sopra:costruzione dei pianoforti a coda,reperto meccanica:l'intero meccanismo è costruito da un'unica persona.

pag.37 sotto a sinistra:bottega del fabbro,qui viene rifinita l'intera piastra di ghisa.

a destra: costruzione dei pianoforti a coda,reperto regolazione e intonazione.

pagina 38

Si, per l'uomo, la qualità e l'ambiente

I costruttori/costruttrici di pianoforti, e i falegnami adetti all'acustica dispongono di laboratori indipendenti all'interno della fabbrica Steingraeber. Molti procedimenti sono manuali, alla Steingraeber non esistono manovali o piccoli processi lavorativi, ogni strumento rimane giorni, a volte settimane sotto la responsabilità di un singolo addetto.

I laboratori non producono emissioni nocive, i prodotti utilizzati non sono inquinanti perchè siamo convinti che in un prodotto tradizionale, si può notare se egli è stato costruito rispettando l'ambiente ed è anche per questo motivo che sul tetto della fabbrica l'impianto fotovoltaico genera energia.

foto sotto: problemi di trovare nuovi talenti non ve ne sono. Una parte del personale nel reparto di montaggio delle corde. centro: il dirigente Adam Bauer festeggia i sessant'anni di appartenenza all'impresa, a sinistra il suo successore Wolfgang Schäffler, a destra la Signora Schmidt, senior boss, e suo figlio Udo Schmidt-Steingraeber

foto

pag.39 sopra: Alfred Brendel con il capotecnico Alexander Kersten

sotto: Alexej Lubimov e Siegfried Mauser nella sala per la musica da camera.

pag.40 sopra: Franz Liszt in una immagine storica: il suo ultimo pianoforte a coda fu uno Steingraeber 200

centro: Nicoli demidenko

sotto : ProfCarles Julia (Barcellona) e Arcadi Volodos

pag.41 sopra a destra: lettera di Daniel Barenboim

sopra a sinistra: Renée Fleming e Hartmut Höll

sotto a sinistra: Cyprien Katsaris

sotto a destra: Yaara Tale Andreas Groethuysen

pagina 39

Artisti nel mondo.....e come ospiti a Bayreuth

Un costruttore di pianoforti senza contatto con compositori e interpreti e come un fisico sprovvisto di laboratorio. Già Eduard Steingraeber si beneficiava del fatto di trovarsi a Bayreuth, la città del festival di Richard Wagner, uno dei centri musicali del mondo. Fino ai nostri giorni lo storico Palazzo Steingraeber è un luogo d'incontro di artisti grazie ai suggerimenti e osservazioni dei nostri amici artisti, noi della Steingraeber siamo, con la nostra produzione di pianoforti, sempre al passo con i tempi. Richard Wagner scrisse a Eduard Steingraeber che i suoi pianoforti sono eccellenti.....di gran lunga i migliori strumenti di questo genere da me conosciuti.

Attualmente si svolgono circa 70 manifestazioni nelle differenti sale del palazzo, nella storica sala rococò-la sala nord per pianisti di lied e cantanti-nel Hoftheater-nella Galleria Steingraeber ed infine nella nuova sala per la musica da camera, nell'ala dei pianoforti a coda, nella Steingraeberpassage 1.

Di questa "casa" piena di pianoforti a coda, dopo la ristrutturazione avvenuta negli anni 2007 fino al 2009, siamo particolarmente fieri. La prova e la scelta dei pianoforti a coda da concerto si svolge nella <<KMS>> la sala per la musica da camera. La KMS è regolabile acusticamente, entro 0.9 sec. e 2.1 sec. ed è possibile riprodurre mediante computer, nella sala qualsiasi tipo di clima interno: dal clima tropicale-umido al clima

desertico.

La sala nord, per pianisti di lied e cantanti, è utilizzata anche per la scelta del mod. C-212:

la sala ha fino a 3 secondi di riverbero.

La sala per i pianoforti da salotto, al pianterreno, per la scelta dell'A-170 dispone dell'acustica di un salotto, consona alle dimensioni dello strumento.

pagina 42

Negli anni venti del 1800, comincia, in Turingia, la storia della fabbrica di pianoforti Steingraeber & Söhne.

Eduard Steingraeber, della seconda generazione, si stabilì nel 1852 a Bayreuth ove costruì il suo -Op. 1- un rivoluzionario capolavoro nel quale combinò due tipi di meccanica: la viennese e quella inglese. In tre decenni la sua impresa divenne la più grande e importante fabbrica di pianoforti della Baviera. A partire dal 1867 i pianoforti Steingraeber cominciarono ad ottenere regolarmente dei premi internazionali e dal 1906 l'estetica del mobile cominciò ad essere curata da designer di fama internazionale. George Steingraeber divenne presto il "centro" creativo della famiglia - le sue costruzioni attorno al 1900 sono ancor oggi contenute negli attuali modelli E-272 (D-232), C-212 e A-170; suo fratello Burkhardt, che gli succede nella direzione dell'impresa, è immortalato nel pianoforte verticale -130. La figlia di Burkhardt Lilly Steingraeber diresse l'impresa insieme a suo marito, lo storico della musica Dr. Heinz Hermann, durante il periodo della Repubblica di Weimar, il loro nipote Heinrich Schmidt nel dopoguerra e nel periodo della ricostruzione.

Dal 1980 dirige l'impresa, suo figlio, Udo Schmidt-Steingraeber, della sesta generazione... mentre la settima frequenta ancora il Liceo.

Non è rimasta solo la tradizione familiare, ma sono rimasti anche i riconoscimenti internazionali, la sede storica dell'impresa ma soprattutto l'apprezzamento di importanti artisti in tutto il mondo.

Tutto ciò è rimasto, come pure il fatto che dalla Steingraeber provengono sempre nuovi impulsi per l'evoluzione e il perfezionamento di pianoforti d'eccellenza.

foto

pag. 42 sopra: la sala Rococò nel Palazzo Steingraeber a Bayreuth. In questa foto recente si vede in primo piano il pianoforte a coda di Liszt e il capolavoro Op. 1 nel sottofondo. sotto: immagine storica del Palazzo Steingraeber. Il palazzo del Margravio del 1754

pag. 43 sopra: il Festspielhaus di Richard Wagner, Bayreuth

pag. 43 sotto: l'ultima lettera di Richard Wagner a Eduard Steingraeber: egli gli scrisse il giorno in cui terminò la partitura del Parsifal (il giorno del compleanno di Cosima) - Eduard costruì per egli un pianoforte in grado di produrre il suono di una campana, la campana del Graal.

pagina 44

Vi sono molti motivi per visitare Bayreuth... per i suoi castelli, i suoi parchi, la sua Opera barocca, i suoi palazzi... Palazzo Steingraeber, del 1754, è l'unico palazzo privato e in gran parte conservato nel suo aspetto originale.

Nella manifattura, situata vicina al palazzo, ove vengono prodotti dal 1898 gli strumenti, ogni cliente è benvenuto, potete così vedere come nascono questi strumenti

di qualità unica e inconfondibile, scegliere personalmente, far costruire in base alle vostre esigenze oppure utilizzare differenti brevetti.

Clienti che vengono per scegliere uno strumento possono essere ospitati nell'appartamento degli artisti, adiacente alla sala per la musica da camera, vicino ai pianoforti a coda.

foto sopra: l'Orangerie dell'Eremitage, uno dei tre famosi parchi paesaggistici del 18° secolo.

foto sotto: Bayreuth è situata nel centro dell'Europa, vicino all'autostrada, a metà strada entro Monaco e Berlino. Norimberga si trova a 50 -60 minuti da Bayreuth.

pagina 45

Tests di pianoforti

sono rari...e temuti. Negli Stati Uniti è pubblicato il Piano Book*: questo ranking americano situa Steingraeber & Söhne nel gruppo 1A dei 4 o 5 migliori del mondo. In Francia (quasi sempre al Teatro d'Opera della Bastiglia) i vincitori vengono separati per categorie e premiati con la "CHOC". Nessun altro produttore è stato premiato tante volte

*-migliore dei migliori-come la Steingraeber&Söhne. Qui potete leggere alcune citazioni, a richiesta vi inviamo volentieri i test completi su CD. *Larry Fine, Brookside Press (Piano Book)*

("Le Monde de la Musique")per le interpretazioni di Bach, Mozart e Beethoven è difficile oggi giorno trovare di meglio.

*...il nuovo 232 è fenomenale!
(205 CHOC)*

...modello magnifico.....armonici luminosi...di razza, caloroso, capace delle più sofisticate volute sonore....unicità di suono (168 CHOC"Le monde de la Musique")

.....è dotato di un suono rotondo...una dinamica eccezionale...questo pianoforte a coda ha le ali...Riassume in sé le qualità di tutte le grandi marche di pianoforti e nel "Diapason" Parigi

*...ogni nota è scolpita in tre dimensioni come se tutti i legni fossero fusi insieme e vibranti come un unico pezzo..
CHOC 138*

*....riunisce i più rari superlativi....uno strumento d'eccezione totalmente giustificato nel suo prezzo...seza alcun dubbio il re dei pianoforti verticali
"Diapason d'Or" e CHOC 130*

meravigliose qualità sonore....tutte le finezze di tocco...caloroso...bella ampiezza naturale..la meccanica è semplicemente geniale....eccellente rapporto qualità/prezzo.

Impiallacciatore Dizionario

1. Tulipie
2. Acero ad occhio d'uccello
3. Cluster di Acero
4. Piuma di Acero
5. Acero montano
6. Acero
7. Betulla
8. Piuma di Frassino
9. Radica di Frassino bianco
10. Radica di Pioppo
11. Radica di Betulla
12. Frassino giapponese
13. Koto
14. Frassino Europeo
15. Abete bianco
16. Cirmolo
17. Pino
18. Avodire
19. Ontano
20. Sen
21. Radica di Mirto
22. Faggio
23. Castagno
24. Platano maglie
25. Limone
26. Limba
27. Aniegre frise
28. Aniegre
29. Grisard
30. Rovere rosso
31. Rovere americano bianco
33. Rovere con nodi
32. Rovere europeo
34. Piuma di Rovere
35. Radica di Rovere
36. Eien
37. Sassofrasso
38. Radica di Frassino olivato
39. Olmo olandese
40. Piuma di Cereseira
41. Radica di Ambina
42. Ciliegio europeo
43. Tasso
44. Larice
45. Radica di Castagno
46. Radica di Eucalipto
47. Ontano americano
48. Frassino olivato
49. Melo selvatico
50. Radica di Acero dell'Oregon
51. Acero campestre
52. Pero
53. Madrona
54. Radica di Madrona
55. Platano
56. Radica di Platano
57. Cluster di Platano
58. Cedro
59. Pau rosa
60. Sequoia
61. Afromosia
62. Zebrato
63. Teak
64. Prugno
65. Mogano sapeli
66. Quercia argentat
67. Bubinga
68. Noce europeo
69. Noce americano
70. Piuma di Mogan
71. Piuma di Mogan
72. Etimoe speciale
73. Radica di Olmo
74. Mogano pormele
75. Radica di Pavon
76. Macore
77. Duka frise
78. Paduk
79. Etimoe frise
80. Rovere bruno
81. Palissandro sant
82. Palissandro Rio
83. Palissandro indi
84. Sucupira
85. Laurel
86. Louro preto
87. Radica di Imbuc
88. Testa di Noce
89. Piuma di Noce
90. Radica di Noce
91. Rovere fossile
92. Cocobolo
93. Radica di Tuya
94. Ebano Makassar
95. Ziricote
96. Wengè

Dati tecnici

altezza massima(pianoforti verticali)-lunghezza (pianoforti a coda)cm/pollici

Larghezza massima/profondità(pianoforti verticali) cm

Larghezza massima/altezza(pianoforti a coda) pollici

Altezza al ginocchio in cm/pollici

Peso netto Kg

Peso lordo Kg imballato

Superficie risonante della tavola armonica in cm²

Superficie risonante della tavola armonica in pollici quadrati

Corda n.1 in mm

Corda n.1 in pollici

Somiere,numero degli strati in faggio

Legno massiccio (completamente garantito)

Connessioni per climi tropicali(a richiesta:tavola armonica fissata con le viti)

Tavola armonica in fibra di carbonio

Essiccatura speciale per climi desertici

Eco-compatibilità

Rotelle da concerto con due freni

Chiusura frenata per il coperchio della tastiera

Pedale tonale (sostenuto)

Sordina a pedale/manuale

Tasti neri in legno di ebano massiccio

Rivestimento dei tasti bianchi mineralizzato

Peso dei tasti bianchi/tasti neri in g.

Peso di risalita (approssimativamente in g.)

Una Corda-regolazione pilota

Supporti della lyra regolabili

Phoenix-agrafe del ponticello e punte della piastra

Half blow (pedale P P P P P")

Rullino ruotante dei martelli

SFM meccanica

SFM peso dei tasti bianchi/tasti neri in g.

SFM peso di risalita (approssimativamente in g.)

Feltro maggiorato per la musica da camera per pianoforti verticali

. Standard(incluso nel prezzo base) ° Disponibile(con sovrapprezzo)

a.A. A richiesta -= Non disponibile Modelli su misura (vedi lista prezzi)

SFM peso di risalita

pagina 47

Qualità eccezionale in un colpo d'occhio

Legni e colle vibranti
100% legno massiccio
100% colle cristallizzate nell'acustica
100% raccordi in legno nel corpo acustico
corpo e mobile 100% acusticamente attivi
Circuito d'energia nel corpo acustico
Condizionamento in funzione del clima di
destinazione

Stiletti dei marteli in sequenza cromatica
base di appoggio della tastiera in abete rosso acustico
Coperchi acustici vibranti

Metalli temprati per una maggiore efficienza energetica
Capotasto temprato
Punte del ponticello temprate
Agrafe con punta in acciaio
Fili dello smorzatore a bassissimo attrito e alta stabilità
Punte guida tasti a bassissimo attrito (ottone nichelato)

Feltri
Feltri naturali resistenti all'umidità
Smorzatori silenziosi (combinazione orizzontale-verticale)
Forma dinamica dei martelli

Supporti di regolazione ottimizzati
Viti pilota con filetto ultra fine
Rondelle resistenti all'umidità
Pedale una corda regolabile esternamente
Regolazione dello smorzatore al pedale
Supporti della lyra regolabili

*con piedi classici

Ci riserviamo il diritto di modificare le caratteristiche